

# Cultura & Spettacoli

## Rovereto

Animali tra mito e realtà: ecco i venerdì della zoologia

Al via i venerdì della zoologia-biologia 2017 organizzati dalla Società del Museo Civico con la Fondazione Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con CIMEC e Fondazione Comel. Il tema è quello degli animali tra mito e realtà e se ne parlerà con esperti delle più diverse discipline. Novità di questa edizione è

la proposta di alcuni brani musicali a tema, a cura delle scuole musicali Riccardo Zandonai e Jan Novák in apertura delle serate. Il primo appuntamento è per domani alle 18 con Cinzia Chiandetti, del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, che intratterrà il pubblico sul tema

«Animali talentuosi: Esplorazione delle capacità a quattro zampe, due chele, un becco, otto tentacoli». Venerdì 12 maggio spazio a «Le regole della zoologia fantastica. Evoluzione e sviluppo incontrano arte e mito» con Alessandro Minelli, Università di Padova, mentre il 19 maggio si parlerà di «Criptozoologia» con Lisa Signorile, CICAP.

**C.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il volume di Lo Sapia affronta i temi della bioetica «Con Francesco nè svolte nè stasi, ma vero dialogo» Laici e cattolici (più) vicini

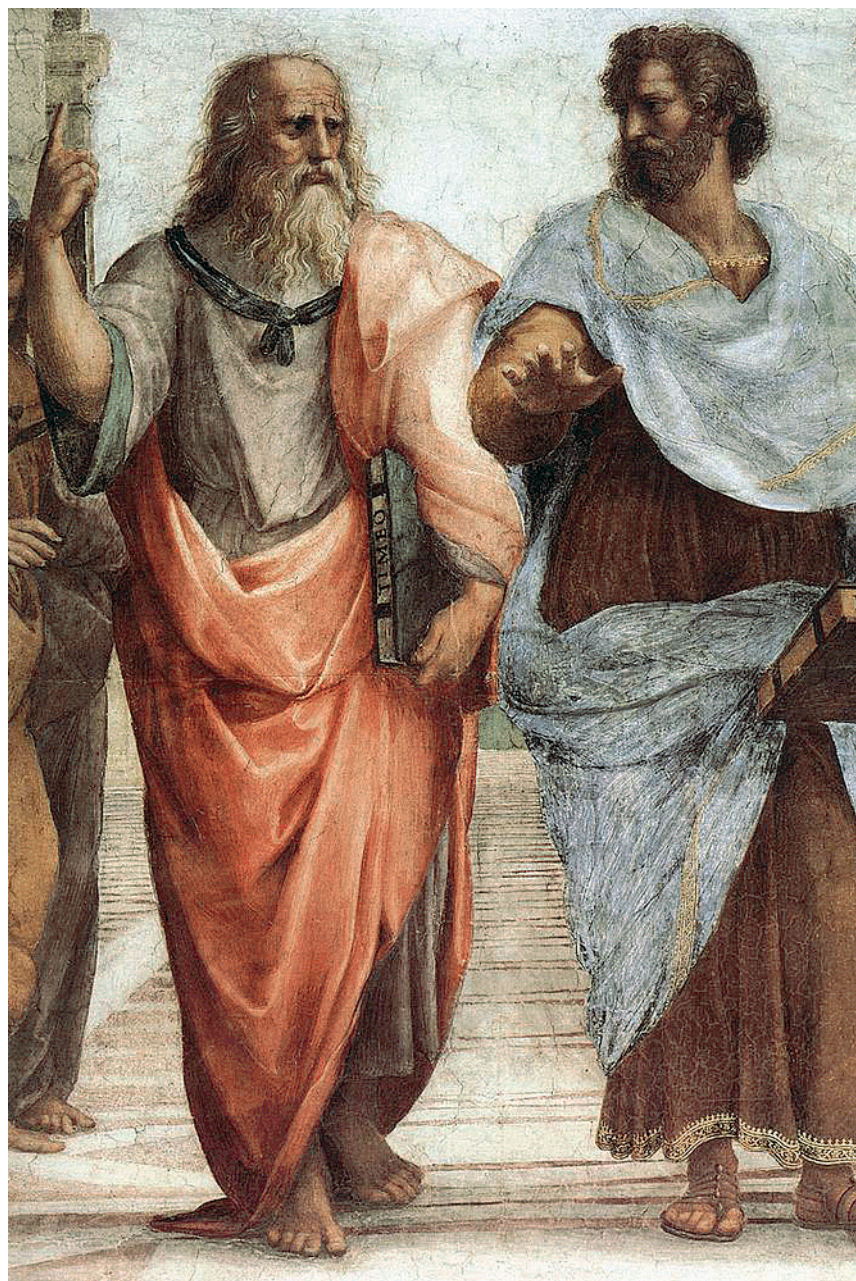
Pubblichiamo di seguito una recensione firmata dal filosofo Giovanni Fornero del libro di Luca Lo Sapia, «Bioetica cattolica e bioetica laica nell'era di papa Francesco». Noto coautore della «Storia della filosofia» e del «Dizionario di filosofia» di Nicola Abbagnano, che hanno formato generazioni di studenti liceali e universitari, Fornero è uno dei maggiori studiosi del rapporto laici-cattolici. Torinese, amante delle Dolomiti, da qualche tempo ha fatto di Bolzano e dell'Alto Adige la sua casa. Negli ultimi anni si è concentrato sulla bioetica, dando alle stampe testi fondamentali come «Bioetica cattolica e bioetica laica» (2005), «Laici e cattolici in bioetica: storia e teoria di un confronto» (2012)

di **Giovanni Fornero**

Il punto di partenza del libro di Lo Sapia è la convinzione, che egli condivide con chi scrive, secondo cui la bioetica cattolica ufficiale e la bioetica laico-secolare costituiscono dei «paradigmi», ossia dei modelli teorici generali caratterizzati da differenti idee-guida, che spiegano il loro diverso modo di rapportarsi ai problemi concreti della bioetica (soprattutto alle questioni cruciali di inizio e fine vita). Nel contempo, Lo Sapia è persuaso che, con le novità introdotte da Bergoglio, la teoria dei paradigmi vada, almeno in parte, sfumata e ripensata. E ciò senza perdere di vista il fatto che le «novità» in questione, se da un lato non vanno misconosciute, dall'altro non vanno, però, enfatizzate oltre misura.

Infatti, come osservo nel mio saggio introduttivo, lo studioso si oppone sia a coloro che insistono unilateralmente sul cambiamento sia a coloro che insistono unilateralmente sulla continuità. Perciò, pur attirando l'attenzione sui mutamenti, Lo Sapia non minimizza, anzi documenta, gli elementi di continuità. Precisamente come, pur registrando gli elementi di continuità, non minimizza, anzi si sforza di mettere a fuoco in modo dettagliato, gli elementi di novità.

Per quanto riguarda gli elementi di continuità, egli mostra come in Bergoglio il richiamo ai concetti fondanti della bioetica cattolica ufficiale (la vita come dono di Dio che va custodito, il rifiuto di discriminare le persone in base alla qualità della vita ecc.) non sia affatto venuto meno. Nel capitolo III del volume, ad esempio, dedica un intero paragrafo alla questione della persistenza dei principi di sacralità e indisponibilità della vita, sottolineando come questi



### Il saggio

LUCA LO SAPIA  
BIOETICA  
CATTOLICA  
E  
BIOETICA  
LAICA  
nell'era di  
PAPA FRANCESCO

● «Bioetica cattolica e bioetica laica nell'era di papa Francesco» è un testo di Luca Lo Sapia edito da Utet

● L'autore ci guida all'interno di alcuni dei percorsi aperti dal papa argentino, mostrando la possibilità di convergenze, su temi scottanti come fine vita e fecondazione assistita, tra il mondo laico e il mondo cattolico.

missione spirituale. Passaggio che, a suo giudizio, non vuol dire cancellazione della prima a vantaggio della seconda, ma riposizionamento e ripensamento della prima alla luce della seconda. I due assi portanti della Chiesa cattolica, dottrina e pastorale, sono preservati, ma con due rimarchevoli effetti sulla bioetica cattolica. Da un lato, Bergoglio avrebbe diminuito, in frequenza e intensità, gli interventi sulle classiche tematiche bioetiche (aborto, eutanasia ecc.) invitando invece a concentrare l'attenzione su una «bioetica che abbraccia tutto il pianeta», ossia che si faccia carico delle condizioni di vita dei soggetti più vulnerabili (i migranti, i diseredati, i carcerati). Dall'altro lato, nella sua sorta di bioetica centrata sulla persona, si rapporta in maniera in parte nuova rispetto a questioni come l'aborto o l'eutanasia. Se, infatti, sul piano della dottrina non sarebbero avvenuti mutamenti di rilievo, in quanto tali pratiche continuano a essere rifiutate, sul piano pastorale, invece, si mostrerebbe un atteggiamento di maggiore comprensione verso le persone in carne e ossa che, in condizioni spesso difficili, ricorrono a esse. Con la conseguenza di un avvicinamento, non solo di facciata, con la mentalità laico-secolare.

Che cosa dire di questa analisi? Personalmente ritengo che Lo Sapia abbia fatto bene, al di là di ogni riduzionismo interpretativo, a mettere in luce sia gli elementi di novità sia gli elementi di continuità che qualificano il pontificato di Bergoglio. Come abbia fatto bene a prendere le distanze dalle opposte tesi di chi ritiene che con il papa attuale si stia assistendo a un inedito strappo con i principi della tradizione o, viceversa, che con lui, al di là di certe concessioni di maniera, in realtà nulla stia cambiando.

Contestualmente, penso che Lo Sapia abbia agito in modo oculato nel limitarsi a constatare il variegato intreccio di continuità-cambiamento del papato di Bergoglio, senza pretendere di avventurarsi in «profezie» circa il futuro della Chiesa. Anzi, lasciando programmaticamente aperti gli scenari dell'avvenire e sostenendo che le novità emerse con Francesco, se da un lato potrebbero configurarsi come «sentieri interrotti» (analogamente a quanto è avvenuto per talune idee suscitate dallo spirito di apertura del Concilio Vaticano II) dall'altro potrebbero rappresentare la piattaforma per l'avvento di ulteriori novità anche in ambito bioetico. «Novità» in grado, se non di annullare, per lo meno di accorciare le distanze fra la prospettiva cattolica e quella secolare, stemperandone gli annosi conflitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'analisi

Papa Bergoglio non ha ridotto la dimensione spirituale della chiesa ma la ha riposizionata alla luce delle sofferenze e dei bisogni dell'uomo

principi non siano stati archiviati, bensì collocati all'interno di una strategia pastorale in parte differente rispetto al passato.

Per quanto riguarda gli elementi di novità egli mostra come con Francesco si passi da una Chiesa che pone l'accento soprattutto sulla dottrina a una Chiesa che pone l'amore, la misericordia e la comprensione al centro della sua

[www.cippy.it](http://www.cippy.it) Registrati subito per vincere!

**Cippy**



**Superpremio  
2 E-Citybikes**

**SPORTLER**



- best in the alps!

Cippy

Scansiona questo annuncio e vinci subito con l'App Cippy!



Cippy